

Oggi continueremo con l'ultima parte della serie dal titolo, *La Vera Verità sulla Morte di Cristo*. Questa è la Parte 7.

Farò un po' di revisione, dato che è passato un po' di tempo ed è bene ripassare certe cose prima di continuare. Da tutto quello che abbiamo esaminato sappiamo che Gesù Cristo morì intorno alle 3:00 del pomeriggio nel giorno che noi oggi chiamiamo mercoledì, quello che era il 4to giorno della settimana. Abbiamo parlato dei veri tempi di alcuni degli eventi che portarono alla sua morte nel giorno della Pasqua dell'Eterno. Questo non è un Sabato annuale ma è un'assemblea comandata per la gente di Dio. Questo è il primo periodo dell'anno, nel calendario di Dio, in cui Egli dice di riunirsi per osservarlo.

Questo è qualcosa che Gesù Cristo adempì nel giorno della Pasqua, perché lui è l'Agnello Pasquale che fu sacrificato per l'umanità. Questa è una cosa incredibile a capire, eppure il mondo del cristianesimo tradizionale queste cose non le capisce. Esso non comprende l'importanza del suo ruolo come Agnello Pasquale ed il fatto che morì nel giorno della Pasqua dell'Eterno, e di maggiore importanza, quand'è che cadde quel giorno di Pasqua nel 31 d.C. Recentemente mi è stato ricordato - perché io non tendo a dare molto conto a quello che crede il mondo del cristianesimo tradizionale e ciò che esso insegna - perché esso non crede che la Pasqua ebbe luogo in quell'anno del 31 d.C. Il cristianesimo tradizionale ha deciso il venerdì come giorno per celebrare la Pasqua, perché esso crede che Cristo morì il venerdì. Ma questo non quadra. Non quadra affatto con quello che Cristo disse sarebbe stato l'unico segno che avrebbe lasciato per dimostrare che lui era infatti il Messia. Lui lasciò questo grande segno per l'uomo, ma il cristianesimo tradizionale non lo crede. È una cosa incredibile che molti milioni di persone questo non lo credono! Il fatto è che non ne sono nemmeno al corrente perché è stato loro insegnato qualcosa di totalmente diverso nel corso di secoli e secoli. In effetti, da quasi duemila anni.

Questo fatto l'ho voluto ripetere. Alcuni hanno accennato che sul nostro sito c'è un grafico, con i tempi, che si può stampare, ma in passato ho detto che sarebbe meglio, specialmente per i nuovi in ascolto, quelle persone che non hanno veramente afferrato queste cose, di cercare di fare loro stesse un grafico. Perché il fatto di farlo voi stessi aiuta ad imprimere qualcosa nella mente, a renderla più chiara ed assoluta perché richiede riflessione per farlo correttamente.

Dio dice che la Pasqua deve essere celebrata nel 14° giorno del 1° mese del Suo calendario. Noi dunque comprendiamo questo periodo di osservanza, e per secoli e secoli, per millenni, l'uomo lo ha osservato partendo dal tramonto in un giorno particolare; una volta calato il sole all'orizzonte, un nuovo giorno aveva inizio. Il giorno comincia con il tramonto del sole e non alle ore 12:00 della sera. Quella Pasqua particolare ebbe inizio in un martedì dopo il tramonto e terminò con il

tramonto del mercoledì, quello che noi chiamiamo il mercoledì, ma che era in effetti il 4° giorno della settimana per la gente di allora. A quell'epoca i giorni della settimana non avevano un nome. Comunque, sappiamo che Gesù Cristo morì all'incirca delle 3:00 del pomeriggio. Fu circa a quest'ora che il soldato affondò la lancia nel suo costato e fuoriuscì acqua e sangue. Questo portò alla sua morte.

Parliamo di tutto questo per spiegare che i due ladri ai suoi lati non erano ancora morti. Pilato, come pure altri, rimasero sorpresi quando vennero a sapere che lui era già morto, ma non i due ladri. Dovuto al fatto che mancava poco all'inizio della celebrazione del Giorno Santo, un Sabato annuale che segue il giorno della Pasqua, si trovarono obbligati a rompere le gambe dei ladri prima del tramonto del sole. Questa è una cosa di cui il cristianesimo tradizionale è assolutamente ignaro. Non hanno alcuna cognizione di tale cosa perché non gliela è stata insegnata dai loro maestri e dagli studiosi (al meno di nome) della Bibbia che dovrebbero sapere meglio. Ci sono molti oggi che sanno meglio ma che, ciononostante, tuttora non insegnano la verità.

Procedettero dunque nel chiedere il corpo di Gesù Cristo per la sepoltura. Giuseppe di Arimatea volle deporlo in una tomba che aveva scavato dalla roccia per suo proprio uso. Lui andò a chiedere il suo corpo, cosa che gli fu concessa. Giuseppe e Nicodemo prepararono la salma e la misero nella tomba appena prima del tramonto. Fu loro intenzione di terminare questo compito prima che il sole tramontasse, in tempo per celebrare il Giorno Santo che sarebbe iniziato al tramonto di quel particolare mercoledì sera. Gesù fu dunque sepolto prima che tramontasse il sole.

Appena il sole calò, il popolo ebraico cominciò a celebrare il Giorno Santo annuale. Ogni persona sapeva che questo era un Giorno Santo. È per questo che vollero deporre i corpi dai pali, in modo da non dover svolgere alcun lavoro in quel Giorno Santo. Di conseguenza, sarebbero stati liberi di concentrarsi sugli eventi di quel giorno, relativi al sistema sacrificale. Partendo dunque da quel tramonto del mercoledì, l'inizio del 5° giorno della settimana, fino al prossimo tramonto del giorno di giovedì, una volta calato il sole - 1 giorno era trascorso; 1 giorno che Cristo aveva trascorso nella tomba.

Con il calar del sole il giovedì, un nuovo giorno ebbe inizio - il 6° giorno della settimana. Quello che è anche importante capire è la situazione delle donne che volevano preparare gli aromi da portare alla tomba di Gesù Cristo. Questi aromi non li poterono comprare durante il Giorno Santo, perché questo era un Sabato annuale. Andarono dunque a comprarli nel giorno settimanale della preparazione, il venerdì, 6° giorno della settimana, e li prepararono in questo giorno. Ci volle tempo per completare il loro lavoro, perché la quantità degli aromi era molta e richiese molto lavoro, che fu completato prima del tramonto che avrebbe portato al Sabato settimanale. Non portarono gli aromi alla tomba per svolgere il loro lavoro perché era il Sabato, e dunque attesero che il Sabato terminasse. Ma alla tomba non ci andarono quella stessa sera, perché non era come

oggi che abbiamo i lampioni e tanti altri mezzi che ci consentono di lavorare nelle ore notturne. A quell'epoca era consueto per la gente rimanere nelle loro case. Per di più, avrebbero dovuto camminare parecchio per arrivare alla loro destinazione - almeno tre chilometri, se si trovavano nella zona in cui noi si crede si trovavano. Per questa ragione, andarono al sepolcro il mattino della domenica per portare gli aromi.

Questa è una storia incredibile. Ma ripeto, il mondo del cristianesimo tradizionale ne è ignaro. Esso non è al corrente del suo significato e perché è così importante capire quando prepararono gli aromi e quando fu la loro intenzione di portarli alla tomba. Questa situazione regna perché il cristianesimo non capisce come il popolo ebraico osservava il Sabato annuale del primo giorno dei Pani Azzimi od il Sabato settimanale.

Allora, quando fu il 3° giorno? Il sole alla fine tramontò in quel venerdì, 6° giorno della settimana, ed il Sabato settimanale ebbe inizio. E così attraversiamo un altro ciclo di tempo appena prima di un altro tramonto che portò a termine il Sabato settimanale, il 7° giorno della settimana. La verità sulla morte di Gesù Cristo e sulla sua resurrezione è che lui fu risorto alla fine del Sabato settimanale, prima che il primo giorno della settimana iniziasse. Questo giorno inizia con il tramonto, dopo il tramonto del Sabato - 7° giorno della settimana - dopodiché viene il 1° giorno della settimana che dà il via ad un altro ciclo settimanale. È facile comprendere.

Ripasso tutto questo per beneficio di coloro che guarderanno il programma in futuro. Il cristianesimo tradizionale crede che lui fu risorto intorno al sorgere del sole nel mattino della domenica. Esso è in ritardo di molte ore; di quasi mezza giornata. È una cosa incredibile! E non ha la minima idea del perché questo è importante. Esso non crede alle parole di Gesù Cristo. Quello in cui crede il cristianesimo tradizionale in effetti nega che Gesù era il Messia. È ignorante di questo fatto, ma non può cambiare questa situazione perché sono secoli e secoli che la vivono. Se il cristianesimo tradizionale dovesse indirizzare questa realtà, esso dovrebbe cambiare le sue tradizioni ed indirizzare un sacco di altre cose; sarebbe obbligato ad attuare dei cambiamenti drastici in praticamente ogni cosa in cui crede - specialmente per quanto riguarda Gesù Cristo. Il fatto che lui morì su un palo e non una croce. Questa sarebbe una cosa difficile per loro mettere in atto. La realtà è che non saranno in grado di farlo fin quando Dio non darà loro l'opportunità di farlo.

Ripeto, è stato importante ripassare di nuovo i tempi su questo tema. È per questo che ho detto che quelli che vedono questo per la prima volta farebbero bene ad andare un po' indietro e prendere degli appunti. Mettetelo per iscritto precisamente come è stato detto e comincerete a capire perché quei tre giorni e quelle tre notti sono talmente importanti. Questa è una storia di enorme significato.

Vediamo dunque che Cristo era già risorto molto prima del mattino di domenica, perché i tre giorni e le tre notti si adempirono alla fine del Sabato settimanale, al tramonto. Una storia incredibile.

Facciamo adesso ritorno a Matteo 12, punto in cui lasciammo al termine della *Parte 6*. Quanto segue adempie esattamente ciò che Gesù Cristo disse di se stesso, qualcosa che il cristianesimo tradizionale e la Chiesa Cattolica non credono. Queste istituzioni, questo non lo insegnano. Hanno invece chiamato qualcosa “Buon Venerdì” [inglese per Venerdì Santo], perché credono che Gesù Cristo morì in questo giorno. Non so perché abbiano voluto chiamarlo “Buon Venerdì”. A me piace il nome “Pasqua dell’Eterno,” nome cui Dio diede all’umanità, significando che qualcuno doveva morire per i peccati dell’uomo. Il sangue di uno doveva essere versato per l’uomo, e questo fu un bene per l’umanità per via di ciò che questo sacrificio produce, ma quel giorno non fu un giorno buono.

Matteo 12:38 - Allora alcuni scribi e farisei lo interrogarono, dicendo: Maestro, noi vorremmo vedere da te qualche segno. Ricalcavano sempre sulla stessa cosa: “Vogliamo sapere. Vogliamo un segno da te che tu provieni da Dio, che tu sei il Messia!” E questo che vollero ripetutamente. Non dovettero esprimerlo precisamente in queste parole, ma dal contesto rimane sempre molto chiaro che era precisamente questo che volevano da lui, che se tu sei il Messia, dacci una prova. Se provieni da Dio, tu sei capace di farlo. Certo che avrebbe potuto farlo, ma non era questo il proposito di Dio, con eccezione di ciò che Cristo disse. **Ma egli, rispondendo, disse loro: Questa malvagia e adultera generazione chiede un segno...** Questo era il caso con la popolazione ebraica di quasi 2.000 anni fa, descritta come “una malvagia e adultera generazione.” Ma lui potrebbe dire la stessa cosa oggi, perché la generazione in questa terra è tuttora malvagia e adultera nel suo modo di pensare e vivere. Questo è particolarmente vero in quello che essa considera il suo rapporto con Dio.

Questa malvagia e adultera generazione chiede un segno, ma nessun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. Loro capivano qual era il segno del profeta Giona. Sapevano esattamente a cosa Cristo stava alludendo. Non come certe persone oggi: “Giona? Quale personaggio era lui? Fu lui a costruire l’arca?” Questo indica quanto ignorante siano certe persone quando si tratta di certe storie e cose della Bibbia. Non capiscono queste storie, né gliene importa. Oggi alla maggior parte della gente non interessano, a meno che si tratti di quelli più a sud. Alla gente non va di parlare della Bibbia. In Australia, in Europa e vari altri posti non si parla di queste cose. Non viene fatto. Se cominci a parlare di Dio la gente si innervosisce; è un buon modo di porre fine ad una conversazione. “Ma che, stai dando i numeri?” Non è che lo dicono ma...

Dunque... **nessun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. Infatti, come Giona fu tre giorni e tre notti nel ventre del grosso pesce, così starà il Figlio dell’uomo tre giorni e tre notti nel cuore della terra.** Bellissima narrazione. Lui disse: “Questo sarà il segno che vi

lascierò che io sono il Messia, che io sono colui cui dico di essere, che sono il Figlio di Dio.” Perché lui fu interrogato su queste cose da Pilato e da diversi altri verso la fine, ma non diede loro risposta. Lo insegnò però ai discepoli. Insegnò a quelli che erano pronti ad ascoltare, e questi credettero che lui era infatti il Messia.

Dunque, “così starà il Figlio dell'uomo tre giorni e tre notti nel cuore della terra.” Ecco perché i tempi sono di grande importanza, perché è assolutamente impossibile, non importa cosa dicano, o quale spiegazione od interpretazione diano, di ficcare i tre giorni e le tre notti nel periodo che va dal tramonto del venerdì fino al mattino della domenica. Mi lascia un po' sconcertato perché posso capire il periodo di venerdì e posso capire il periodo del Sabato, ma dov'è andata a finire quella terza sera e notte della domenica? È difficile ottenere una risposta a questa domanda. Possono mentire ed imbrogliare e fare tutti i giochetti con i tre giorni e dire: “Beh, vedi, mancavano due minuti al tramonto, perciò ecco parte di quel giorno. Questo è il primo giorno. Quel minuto o due spiegano quel primo giorno.” Ma ci prendete per tonti? “E poi quando il sole stava sorgendo il mattino della domenica, quello fu il terzo giorno. E poi l'intero giorno del sabato.” Ah, sì, ma dov'è la terza notte? È una cosa talmente stupida! Questi studiosi sono disgustosi perché mentono. Oggi ci sono molti di loro che sanno che mentono. E la gente nel mondo non ha... non ha mai sentito parlare di queste cose e quindi non le sa. È semplicemente ingannata. L'inganno esiste da talmente tanto tempo che ormai la gente accetta ciò che le è stato insegnato. Cresce credendo certe cose. Arriva però, crescendo, a capire la frode dei coniglietti pasquali e di Babbo Natale. Ma nel resto delle cose rimane ingannata, perché la gente cresce ed accetta ciò che le viene insegnato e rimane convinta che la sua religione sia corretta. Questo rimane inciso nella mente e non se ne può liberare.

Poi c'è la storia di Maria Maddalena e Maria, la madre di Giacomo, (tanto per riepilogare il racconto che abbiamo già esaminato) che si avviarono in direzione della tomba quando faceva ancora scuro. Ci vien detto molto chiaramente che faceva ancora scuro in quel mattino di domenica. Fu allora che si avviarono. Arrivarono alla tomba proprio mentre il sole stava cominciando a sorgere. Voglio fare il punto su un'altra cosa, perché alcuni sono rimasti un po' confusi. È necessario capire che si recarono alla tomba due volte perché fecero ritorno dai discepoli due volte con un messaggio - la prima volta furono mandate dagli angeli, ed una volta da Gesù Cristo stesso. Questo lo ripasseremo perché, ripeto, si può rimanere un po' confusi persino se si conosce la storia.

Riprenderemo con l'ultimo paio di versetti, nel libro di Marco, che stavamo leggendo alla fine della *Parte 6*. Cominceremo in Marco 16. Ci sono prima un paio di cose che voglio dire. Questo resoconto di Marco è una versione molto condensata. Possiamo leggere un resoconto di Giovanni sul quale quasi niente vien detto da alcuni degli altri. Questo è il modo che Dio operò con i quattro uomini che scrissero i quattro vangeli, Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Ognuno diede un proprio resoconto sulle cose, nel modo che fu scritto e su cosa fu detto. Diedero quattro diverse

testimonianze di ciò che videro e sentirono. Certe cose non le videro, ma riportarono quello che sentirono.

Di nuovo, questo è il racconto molto condensato di Marco su quando Cristo cominciò a rivelare se stesso. Ma prima di leggere questi versetti, sarebbe bene ripassare un paio di cose. Come già detto, le donne arrivarono alla tomba al sorgere del sole, gli angeli diedero loro il messaggio di dire agli apostoli che Cristo era risorto. Poi sappiamo che Pietro e Giovanni corsero alla tomba. Lì viene inserito un po' di umorismo quando Giovanni descrive - sebbene non si identifichi apertamente, sappiamo che è Giovanni, quando dice che un discepolo superò Pietro nella corsa verso la tomba. Era lui. Mi godo questo passaggio quando lo leggo nel contesto, come pure certe altre cose che Giovanni scrisse. Così Giovanni e Pietro corsero alla tomba e poi ritornarono a casa. Ritornarono a casa perché non lo videro là; infatti, quello che dissero era corretto, lui non c'era. Ciononostante, loro non credettero che era risorto. Nessuno di loro credette! Questo, nonostante il fatto che glielo fu detto, sebbene le donne fossero andate indietro due volte. Non sapevano cosa fosse accaduto al corpo ma non credettero che fu resuscitato dai morti. Non lo credettero affatto.

Quando Pietro e Giovanni se ne andarono, le donne rimasero indietro. Dovete capire che quando le donne fecero ritorno la prima volta per raccontare il fatto, Pietro e Giovanni corsero alla tomba, ma le donne non corsero, e dunque non conosciamo precisamente l'orario dell'arrivo in questo incrocio di via-vai. Non c'è menzione di alcune di queste cose. Appena Giovanni e Pietro si resero conto che non era lì, fecero ritorno. Poi parla delle donne che ritornarono di nuovo alla tomba e che Gesù Cristo apparve a Maria Maddalena. Questa era la loro seconda volta alla tomba. La prima volta parlarono a loro gli angeli, quando dissero: "È risorto. Andate a dirlo ai discepoli." Ma ora fu Cristo a dir loro: "Ritornate e dite loro che sono risorto. Non sono morto. Vado dal mio Padre e dal vostro Padre." Incredibile!

È importante capire che entrambe le volte che le donne andarono dai discepoli, non furono credute. Non credettero Maria Maddalena quando lei loro disse: "Mi ha parlato. Mi ha detto di dirvelo." Non le credettero. Non credettero loro.

Riprendendo il filo della storia ora in **Marco 16:9**. Questo è stato malamente tradotto dal greco all'inglese. È molto importante capire che queste cose sono state scritte dal greco all'inglese in quella che è la versione più comune, quella del Re Giacomo. È inoltre importante capire una cosa molto fondamentale dei traduttori quando si misero al lavoro. Se tu credi che Gesù Cristo morì di venerdì, quello che traduci avrà come base il tuo modo di pensare sull'argomento. "Lui morì il venerdì. Perciò questo deve allinearsi con il resto del resoconto." A causa di questo, qualche volta i tempi dei verbi impiegati sono sbagliati per via di un tentativo di armonizzare il tutto, dovuto alla corretta convinzione che questo materiale è stato ispirato da Dio, che questi individui furono ispirati da Dio nei loro resoconti, in fin dei conti ne furono testimoni. E quindi, con la loro limitata capacità di capire quello che veramente ebbe luogo, essi hanno dovuto adeguare la loro

traduzione. Ma questo ha creato un mucchio di confusione. Dato che credono che fu resuscitato il mattino della domenica, segue che le cose saranno tradotte da questo punto di vista. E questo è precisamente come le cose sono state scritte. E così, in questo caso qui, fondamentalmente hanno tradotto: “Gesù, essendo risuscitato,” parlando del 1° giorno della settimana. Questo dà l'impressione che sia tutto in armonia: “Lui resuscitò nel mattino del 1° giorno della settimana. E quando arrivarono alla tomba, ecco, fu resuscitato in quel momento - poco prima.” No, non capiscono che fu ben prima che quel giorno iniziasse. Fu resuscitato alla fine del Sabato!

Il modo in cui dovrebbe essere tradotto è come segue: ***Ora Gesù, essendo già stato risuscitato...*** Una semplice dichiarazione, ***Ora, perché era già stato risuscitato, apparve ben presto, nel primo giorno della settimana, prima a Maria Maddalena...*** Era già stato resuscitato molte ore prima. E poi ci vien detto che apparve prima a Maria Maddalena, ***dalla quale aveva scacciato sette demoni.*** Che storie incredibili di ciò che Gesù Cristo fece nelle vite di alcune di queste persone, di come Dio cominciò ad operare con loro e ad attirarle per mezzo del Suo spirito santo e a dar loro una comprensione limitata. Lungi ancora da una comprensione matura, ma sufficiente perché lo seguissero e credessero che lui era il Messia. Ripeto, la loro capacità di credere e di vedere ciò che lui diceva era molto limitata.

E continua dicendo: ***Ed ella andò e l'annunciò a quelli che erano stati con lui, i quali erano afflitti e piangevano. Ma essi, sentendo dire che era vivo, lei ritornò per dirglielo, e che era stato visto da lei, non credettero.*** Non le credettero. Come vi sentireste voi, con una storia di queste dimensioni: “Mi ha parlato. Ha detto questo per trasmetterlo a voi, mi è stato detto di dirvelo,” e non ti credono? Beh, questa esperienza l'abbiamo avuta. Fu così perché loro non avevano ancora avuto l'impregnazione dello spirito di Dio. Lo spirito di Dio non stava ancora operando con loro nel modo che avrebbe fatto più tardi. Dio li aveva attirati e stava lavorando con loro fino ad un certo punto, ma oltre tanto c'erano delle cose che non potevano vedere. La loro prospettiva era strettamente fisica. Perché loro credessero che qualcuno fosse stato resuscitato dai morti, beh, fu così con Nicodemo [Lazzaro], ma fu Gesù a resuscitarlo. Ma che lui fosse stato resuscitato dopo una permanenza nella tomba di tre giorni e tre notti? Era troppo incredibile. È come quando la gente sente la verità. Lui morì su un palo! Scordatevi della croce! Non fu su una croce. Per loro è troppo e non riescono a crederlo. È troppo. Immaginate quanto più difficile fu in qualcosa del genere.

Ma c'è di più a questo resoconto, come abbiamo già cominciato a vedere in Matteo 28. C'è un'altra cosa che dobbiamo riportare alla memoria di quando Cristo parlò con Maria la seconda volta. ***Matteo 28:9.*** Qui sta parlando di Maria Maddalena e di Maria, la madre di Giacomo: ***E mentre andavano per dirlo ai discepoli, ecco Gesù venne loro incontro e disse: Salve! Allora esse, accostatesi, lo tennero...*** La parola greca significa “stringere; tener saldo” ***...per i piedi e lo adorarono.*** Ricordatevi che prima aveva detto a Maria Maddalena: “Non toccarmi, perché non sono ancora salito al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro.” Dunque vediamo chiaramente che in quel breve periodo di tempo lui era diventato il nostro Covone Agitato. Il

Covone fu agitato davanti a Dio. Non sappiamo cosa fu coinvolto in tutto questo, ma sappiamo che lui fu ricevuto come nostro Covone Agitato, cosa che ebbe luogo nelle ore mattutine del 1° giorno della settimana. Fu allora che Gesù Cristo adempì questo.

Di nuovo, qui, qualcosa per ricordare certi eventi che sono importanti nel flusso di questa storia. Gli eventi di quella domenica, dopo che Gesù Cristo fu resuscitato, possono risultare molto confusionari per la gente che cerca di far senso di quattro resoconti diversi. Può essere piuttosto difficile persino quando si conosce la verità, per via del modo che sono stati scritti, molto spesso non bene perché non sono stati ben tradotti dal greco all'inglese, tradotti da una certa prospettiva. È comprensibile, dunque, che qualche volta può essere difficile. È per questo che abbiamo esaminato certe cose in questa serie. Però, più si arriva a conoscere la verità, tanto più chiara essa diventa. È una cosa bellissima contemplare con quale perfezione Dio fa le cose, i tempi in cui le fa, il significato delle cose, come ogni cosa fatta da Lui. Ad esempio, questa cosa del Covone Agitato; Dio rende così chiaro ciò che ebbe luogo, ma questo lo si arriva a comprendere se si conosce la verità sul Covone, e come i sacerdoti lo prendevano per agitarlo in presenza di Dio in uno specifico momento nel tempo. E poi, nel vedere che non poteva essere toccato, ma un po' più tardi poté sì essere toccato - solo un poco più tardi, non molto, perché loro avevano solo un tre chilometri da fare a piedi. Vediamo che ad un certo punto, nel corso di questa distanza, lui riapparì a loro ed ora poté essere toccato perché aveva adempiuto il Covone Agitato. È una cosa bellissima, sotto ogni aspetto, quello che Dio fa.

E c'è altro su cui parlare oggi, di cose che sono di una bellezza assoluta e meravigliosa, di qualcosa che solo adesso Dio ha rivelato alla Sua Chiesa. Parlo di qualcosa che Lui ha tenuto segreto finora. È bellissimo quando si arriva a comprendere. Dio lo ha fatto per una ragione importante, per imprimere a noi delle lezioni, ed una lezione molto importante - che è Lui che rivela le cose. È Lui che deve rivelare la verità e che non la si può sapere fin quando Dio non la dà. Ogni cosa è nel Suo potere e nei Suoi tempi. È una cosa grande capire!

Voltiamo ora a Luca 24. Così vediamo che, infatti, Gesù Cristo parlò due volte a Maria Maddalena; la prima volta alla tomba, e poi mentre stavano tornando per dare il suo messaggio ai discepoli.

Il prossimo incontro con Gesù Cristo ebbe luogo nel pomeriggio di quella stessa domenica. **Luca 24:13** dice: ***In quello stesso giorno, due di loro se ne andavano verso un villaggio, di nome Emmaus...*** Ora, qui dice distante sessanta stadi, che sono ***circa dodici chilometri da Gerusalemme***. È molto interessante come questo è stato scritto, perché si tratta di un po' qui ed un po' lì e poi Dio rivela la totalità della storia che nessun altro ha capito. Mai. Incredibile! ***Ed essi parlavano tra loro di tutto quello che era accaduto***. Il secondo di questi individui non è stato identificato fino ad oggi, il nome dell'altro viene riportato. Continua dicendo: ***Or avvenne che, mentre parlavano e discorrevano insieme, Gesù stesso si accostò e si mise a camminare con loro. Ma i loro occhi erano impediti... dal riconoscerlo***. Questa è una cosa incredibile! La loro capacità di riconoscerlo fu impedita. Questo è difficile comprendere, ma Dio ha il potere di

farlo. Vediamo dunque che la sua apparenza, la sua voce, tutto di lui fu trattenuto dall'essere riconosciuto. Fu come se fosse stato un estraneo. Che cosa meravigliosa!

Egli disse loro: Che discorsi sono questi che vi scambiate l'un l'altro, cammin facendo? E perché siete mesti? Sapeva che erano tristi dal modo che stavano parlando. Era cosa molto ovvia. Lui dunque li indirizzò in questo modo. ***E uno di loro, di nome Cleopa,*** questo è l'unico che viene identificato, ***rispondendo, gli disse: Sei tu l'unico forestiero...*** “Sei appena venuto a Gerusalemme? Sei un forestiero? Sei appena arrivato?” Questa fu la loro reazione, “e non sai cosa è accaduto?” ***Sei tu l'unico forestiero in Gerusalemme, che non conosca le cose che vi sono accadute in questi giorni?*** “Ma non sai cos'è successo?”

Ed egli disse loro: Quali? Essi gli dissero: Le cose di Gesù Nazareno, che era un profeta potente in opere e parole davanti a Dio e davanti a tutto il popolo. E come i capi dei sacerdoti e i nostri magistrati lo hanno consegnato per essere condannato a morte e l'hanno inchiodato a un palo. Or noi speravamo che fosse lui che avrebbe liberato Israele. Quello che stavano dicendo era: “Noi avevamo creduto che lui fosse il Messia! Ecco dov'era riposta la nostra fiducia. È questo in cui avevamo creduto, ma non è successo.” È per questo che quando entrò a Gerusalemme la gente mise le fronde delle palme e i rami davanti al suo cammino. Fu per questa ragione che lo osannarono, dicendo che era del lignaggio di Davide, ecc. Lo avevano ritenuto di essere il Messia! Era questo che avevano creduto. ***...invece, con tutto questo, siamo già al terzo giorno da quando sono avvenute queste cose.*** Di nuovo, possono dire: “Oh, cosa intendi dire il terzo giorno? Qui siamo nel pomeriggio della domenica.” Beh, erano trascorsi tre giorni da quanto accadde. Erano trascorsi tre giorni. Non ancora quattro, ma tre giorni erano trascorsi, e queste cose ebbero luogo in quel periodo.

Poi continuarono dicendo: ***Ma anche alcune donne tra di noi ci hanno fatto stupire,*** in altre parole, ci hanno lasciati scossi. “Siamo rimasti scossi da quello che hanno avuto da dire.” ... ***perché, essendo andate di buon mattino al sepolcro...*** “Hanno fatto ritorno e ci hanno detto che il suo corpo non era là e questo ci ha scossi.” ***...e non avendo trovato il suo corpo, sono tornate dicendo di aver avuto una visione di angeli, i quali dicono che egli vive.*** Ma non lo credettero. ***E alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato...*** Ma qui non vien fatto alcun nome e non vien dato alcun altro dettaglio. Fu ispirato di scrivere in questo modo di proposito. ***... e hanno trovato le cose come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto.*** Era sparito. Non era lì. Non avevano ancora creduto che era risorto.

Allora egli disse loro: O insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno detto! Potete immaginare la situazione? Eccoli qui con una persona sconosciuta. Non l'hanno riconosciuto e tutto ad un tratto lui apre il discorso con un rimprovero, dicendo: “O insensati e tardi di cuore a credere tutte le cose che i profeti hanno detto!” A questo punto li guiderà nel corso di tutto ciò che ha avuto luogo. E pensare che loro lo avevano ritenuto un

forestiero perché, apparentemente, non sapeva cos'era accaduto. Che evento! Che esperienza se ci si fosse trovati lì!

Di nuovo, **...tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno detto! Non doveva il Cristo** (non doveva il Messia) **soffrire tali cose?** Potete immaginare? Stava dicendo loro: “Non pensate sia stato giusto, dato che i profeti hanno detto che il Messia doveva soffrire tali cose?” Furono presi alla sprovvista da questo. “Cosa intendi dire?” **...e così entrare nella sua gloria?** Perché fu scritto dai profeti, voi tardi di cuore a credere quello che è stato scritto. È questo che disse loro. **E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano.** Lui indubbiamente fece riferimento pure ad Isaia, che descrive molto potentemente e succintamente le sofferenze che avrebbe patito e di cui leggiamo così spesso nella sera della Pasqua dell'Eterno. Tutte cose scritte dai profeti. Il Vecchio Testamento ha molto da dire su quello che Gesù avrebbe sofferto, per poi essere glorificato. Gesù Cristo stava dicendo loro esattamente quello che era stato scritto, e come i fatti accaduti avevano riflettuto in modo potente ciò che era stato detto.

Come si avvicinavano al villaggio dove erano diretti, egli finse di andare oltre. Parlò con loro dando l'impressione che avrebbe continuato per la sua strada. **Ma essi lo trattennero, dicendo: Rimani con noi,** perché c'era qualcosa di speciale in quello che stava dicendo e nel modo che lo diceva. Reagirono in modo da voler sentire di più. Dunque dissero, **Rimani con noi perché si fa sera e il giorno è già declinato.** “Si sta facendo sera ed è inutile continuare. Vieni con noi, rimani qui.” **Egli dunque entrò per rimanere con loro.** Almeno è questo che credettero lì per lì.

Versetto 30 - E, come si trovava a tavola con loro, prese il pane, lo benedisse e, dopo averlo spezzato, lo distribuì loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. In quel momento, finalmente, cosa mai Dio fece nella loro mente, tutto ad un tratto seppero che era Cristo. Che storia incredibile! Vivere una tale esperienza, vedere che Dio ha il potere di tener certe cose nascoste dall'uomo. Gran parte della Bibbia è stata scritta in questo modo per questa ragione, perché non è arrivato il momento che il mondo sappia e capisca molte cose. Gesù Cristo disse che questa era la ragione del perché lui parlava in forma di parabole, dimodoché la gente non potesse capire appieno ciò che stava dicendo, cose che potevano essere comprese spiritualmente solo tramite lo spirito di Dio. La gente crede di capire queste cose, ma quello che non capisce è che hanno a che fare con il piano di Dio ed il Suo scopo per l'umanità. Incredibile!

Ed essi si dissero l'un l'altro: Non ardeva il nostro cuore dentro di noi? “Il nostro cuore ardeva! Era come un fuoco in noi quando ci stava parlando,” **...mentre egli ci parlava per la via e ci apriva le Scritture?** Questo non vuol dire che entrarono nella locanda ed aprirono delle pergamene per esaminarle. Lui ne parlò con loro per strada. Furono le loro menti che vennero aperte alla comprensione delle scritture che lui citava, “delle cose di cui egli ci parlava.” Lui aprì la loro comprensione delle cose scritte nelle scritture sul Messia, su come lui avrebbe sofferto e la sua susseguente glorificazione. “Non doveva il Cristo soffrire tali cose?” disse loro quando

cominciò a parlare. Poi ne diede loro la prova tramite le cose che citò dalle scritture, e le loro menti furono aperte per comprendere quelle cose.

In quello stesso momento si alzarono... Sapete perché? Perché avevano fretta di ritornare dai discepoli. Volevano dir loro quello che era successo. Avevano visto Gesù Cristo! Cleopa e quest'altro uomo, chiunque lui fosse. ***In quello stesso momento si alzarono e ritornarono a Gerusalemme...*** Fecero dunque ritorno. Non camminarono lentamente; andarono spediti. Questo non vuol dire che corsero tutta la distanza, ma andarono lesti perché volevano raccontare tutto ai discepoli.

In quello stesso momento si alzarono e ritornarono a Gerusalemme dove trovarono gli undici e quelli che erano con loro riuniti insieme. È interessante notare come questo fu scritto. Tommaso non era presente, e questo pone degli interrogativi. È generalmente saputo che Tommaso non era presente. È anche saputo che lui appare ben più avanti in questa storia. Fu allora che Cristo gli disse di mettere la sua mano nel suo lato e di vedere dove i chiodi avevano trafitto le sue mani. Arriveremo a quei versetti più avanti. Questo evento ebbe luogo ben dopo. Ci sono alcuni che pensano che questo accadde in questa occasione, ma non fu così. Quello che accadde con Tommaso fu più tardi (Tommaso dubbioso), parecchio più tardi. Questo lo vedrete man mano che si procede.

Erano dunque in undici. Giuda non c'era; era già morto. Tommaso non c'era. Come si spiegano undici? Di quali undici sta parlando? Sappiamo che due dei dodici non c'erano. C'era pure una terza persona che non c'era - Pietro. Pietro era l'altra persona in compagnia di Cleopa. Stavano camminando insieme. Fu Pietro che venne indirizzato da Gesù Cristo, e Cleopa, ma Pietro era l'unico che faceva parte dei dodici originali. È importante capire cosa ebbe luogo qui.

Dice quindi che si erano riuniti insieme, ***gli undici e quelli che erano con loro riuniti insieme. Costoro dicevano: Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone!*** A Simone Pietro! Puoi starne certo! Era lui con Cleopa quando Gesù li indirizzò, e lui era uno dei dodici discepoli originali. Quando i due arrivarono, trovarono undici di loro riuniti. Chi erano gli undici? È necessario capire che questo non fu scritto quella sera stessa. In alcuni casi questo fu scritto da loro (Matteo, Marco, Luca e Giovanni) tanti anni dopo, riflettendo al passato e mettendo per iscritto questa incredibile storia. In questo caso particolare, fu Luca.

Noi dovremmo tutti conoscere questa storia. Giacché siamo sul tema, apriamo ad Atti, Capitolo 1. Questo fu scritto da Luca che comincia a narrare una storia nel versetto 15. ***Atti 1:15 - In quei giorni Pietro, alzatosi in mezzo ai discepoli (or il numero delle persone riunite era di circa centoventi), disse:*** Qui, inclusi, erano tutti quelli che erano parte di loro, come pure i leader della Chiesa. ***Fratelli, era necessario che si adempisse questa Scrittura, che lo Spirito Santo predisse per bocca di Davide riguardo a Giuda, che fu la guida di coloro che arrestarono Gesù. Perché egli era stato annoverato tra noi e aveva avuto parte in questo ministero. Egli***

dunque acquistò un campo col compenso dell'iniquità e, essendo caduto in avanti, si squarciò in mezzo, e tutte le sue viscere si sparsero. Questo accadde a causa della decomposizione, perché il suo corpo fu lasciato lì per un periodo di tempo. **Questo divenne noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme, cosicché quel campo nel loro proprio linguaggio è chiamato Akeldama, che vuol dire: "Campo di sangue". È scritto infatti nel libro dei Salmi: Divenga la sua abitazione deserta e non vi sia chi abiti in essa, e: Un altro prenda il suo ufficio.**

Non c'è alcun modo che chiunque avesse potuto sapere ciò che era inteso nei Salmi a meno che Dio non lo avesse rivelato. Dio fece capire ai discepoli il significato di questo brano. Quando si tratta di qualcosa che richiede la rivelazione di Dio, non importa quante volte uno possa leggere i brani interessati, nessuno potrà capire fin quando Dio non dica, "Ecco qui il significato," e da quel punto in poi la verità sul tema può essere comunicata. È una cosa bellissima capire questo. In questo caso particolare, questo fu rivelato a Pietro, cosa di cui parlò perché era arrivato il momento di indirizzare qualcosa di grande importanza con i discepoli prima del giorno di Pentecoste.

Bisogna dunque che tra gli uomini che sono stati in nostra compagnia per tutto il tempo - per tutto il tempo - in cui il Signor Gesù è andato e venuto tra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui egli fu portato in cielo da mezzo a noi, uno di questi diventi testimone con noi della sua risurrezione. Era necessario che fossero dodici. Dio rese molto chiaro che dovevano essere in dodici. Giuda era morto. Uno doveva essere aggiunto. **Or ne furono presentati due: Giuseppe, detto Barsaba, che era soprannominato Giusto, e Mattia. E, pregando, dissero: Tu, SIGNORE, che conosci i cuori di tutti, mostra quale di questi due hai scelto...** "Mostraci quale di questi due hai scelto," perché non stava a loro scegliere. Era Dio che doveva far loro vedere chi dei due avrebbe preso il posto di Giuda **per ricevere la sorte di questo ministero e apostolato, dal quale Giuda si è sviato per andare al suo luogo. Così tirarono a sorte,** un metodo a quell'epoca ancora in vigore. Tirarono a sorte prima del giorno di Pentecoste. Quale fu? **...tirarono a sorte, e la sorte cadde su Mattia; ed egli fu aggiunto agli undici apostoli.**

Luca qui sta ripassando ciò che testimoniò in passato. Era una situazione unica, quando non si sapeva ancora chi sarebbe stato a rimpiazzare Giuda. Erano in undici presenti. Tommaso non c'era. Giuda era morto, e Pietro era con Cleopa quando Gesù Cristo si rivelò a loro. Perciò ai nove vanno aggiunti i due, che portò il numero ad undici, in più agli altri che si trovavano già in quella casa. Furono insieme fin dal principio, da quando c'era ancora Giovanni il Battista, testimoni delle cose che fece Cristo, avendoli accompagnati nei loro viaggi. I due erano stati con loro durante tutto il corso del tempo. Ma fino al tempo di Giuda Iscariota erano stati solo in dodici, e poi le cose cominciarono a cambiare. C'è molto in questo racconto.

Vedete, Dio è capace di tenere qualcosa all'oscuro da una Chiesa intera, fin quando è arrivato il momento di rivelarla. "Ecco cos'è. Ecco di cosa si tratta." Dovrebbe essere chiaro di cosa si tratta e come queste cose rendono il quadro completo. Ma noi non ne possiamo fare senso fin

quando Dio non lo rivela. Non più di quanto fu possibile per Pietro e Cleopa riconoscere Gesù Cristo fin quando lui si rivelò a loro. È una grande cosa nella quale Dio usa il Suo potere per un grande scopo.

Perché noi ora ci troviamo in un periodo in cui queste cose hanno nuovamente luogo, cose di cui noi non possiamo sapere. Mi riferisco a quello che avrà luogo al ritorno di Gesù Cristo, cosa che è già iniziata per rivelazione di Dio e che non può essere data alla Chiesa da nessun'altra fonte. Parlo della rimozione della maledizione sulle donne. Su questo non si trova nulla nelle scritture, punto e basta. Bellissimo! Fantastico! Cosa eccitante nel capirla. Ma quando il momento è giusto, Dio rivela, e ci dà la capacità di vedere quello che deve essere visto.

Voglio ora leggere di nuovo quanto segue nel versetto 33. **Luca 24:33 - In quello stesso momento si alzarono e ritornarono a Gerusalemme, Cleopa e Simon Pietro, dove trovarono gli undici, nove più i due dai quali uno doveva essere scelto per rimpiazzare Giuda, e quelli che erano con loro riuniti insieme, le donne e altri che erano ancora riuniti. Costoro dicevano: Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone! Chi pensate stesse parlando? Cleopa. Fu lui a dire che Gesù Cristo parlò a Simone. Ha parlato a uno di voi. Lui è vivo, è stato resuscitato, proprio come ha detto Maria Maddalena. Incredibile. Essi allora raccontarono le cose avvenute loro per via, e come lo avevano riconosciuto allo spezzar del pane. Ora, mentre essi parlavano di queste cose, Gesù stesso si rese presente in mezzo a loro e disse loro: Pace a voi!** Il cuore andò loro in gola dalla paura! Andò loro in cuore dalla paura! Non avevano mai avuto un'esperienza tale. Ne rimasero scossi! Eccoli qui, in un'abitazione tutta serrata, le porte chiuse per timore di essere arrestati... Temevano per la loro vita, e tutto ad un tratto ecco uno nel loro mezzo che dice: "Pace a voi." Uno ne rimarrebbe piuttosto scosso. Ne rimasero scossi, come vedremo continuando con il racconto.

Adesso sarà bene andare ad un altro punto del racconto su cui ho fornito la risposta, ma è bene vedere come è stato scritto in altri posti. Questo è in 1 Corinzi. Faremo ritorno a Luca 24 fra poco. Ma notate ciò che Paolo fu ispirato a scrivere alla Chiesa di Corinzia.

1 Corinzi 15:1 - Ora, fratelli, vi dichiaro l'evangelo che vi ho annunziato, e che voi avete ricevuto e nel quale state saldi, e mediante il quale siete salvati, se ritenete fermamente quella parola che vi ho annunziato, a meno che non abbiate creduto invano. L'evangelo, sì, la buona novella su Gesù Cristo, sullo scopo di Dio perché lui fosse il nostro Agnello Pasquale, come Paolo disse loro chiaramente in 1 Corinzi 15. È qui, in 1 Corinzi 15 che lui parla di Gesù Cristo, l'Agnello Pasquale, dello stato di essere senza lievito, di rimuovere il lievito dalle case, del peccato che era in mezzo a loro e di "Quindi celebrare la Festa." E poi c'è quello che lui scrisse nei capitoli 10 e 11 di cose che leggiamo nella sera della Pasqua dell'Eterno, in particolare nel Capitolo 11, dove esprime che osserveremo la Pasqua nello stesso modo che fu insegnato agli apostoli, consumando del pane e bevendo del vino.

Verso la fine del Capitolo 15 lui poi esorta i fratelli dice di rimanere saldi nel vangelo, irremovibili nella verità che Dio ci dà. È in questa che rimaniamo irremovibili. Siamo in grado di rimanere saldi ed irremovibili per il modo di vita di Dio tramite la verità che Lui ci ha dato, come abbiamo sentito la settimana scorsa quando Wayne Matthews ha esaminato alcune delle verità che son state date alla Chiesa di Dio. Ogni verità che Dio ci ha dato è di grande significato. Sono in esse che noi rimaniamo saldi ed irremovibili. Sono queste che ci distinguono da tutti gli altri. Sono queste che fanno di noi il popolo di Dio, perché crediamo in esse e rimaniamo risoluti nella verità di quello che Dio ci ha dato. Incredibile! È così con la verità che Dio ci diede nel 2005; il suo significato è di gran lunga più profondo e grande di quanto tanti di noi in realtà si capisca, specialmente per i membri più nuovi, perché è difficile per noi relazionarci com'era prima, quando si era creduto che erano in due ad essere esistiti eternamente. Ma ora sappiamo che questo era molto errato, è ora una cosa molto estranea. Eppure ci eravamo trovati a questo punto per un tempo, perché non eravamo ancora usciti da ogni cosa falsa con cui la Chiesa Cattolica ha inquinato il mondo. Dio non aveva ancora portato la Chiesa totalmente fuori dalla spazzatura che aveva inquinato la Sua Chiesa fino al periodo di Sardi e quasi distrutto la Chiesa di Dio. Ma questo, Dio non lo permise. Dio invece preparò un uomo per dirigere, alla fine di un'era, un'opera potente. Questo messaggio del vangelo cominciò attraverso il Sig. Armstrong, per dire all'uomo che se Dio non intervenisse, noi si finirebbe con l'annientarci.

E così continuò a dire, *...e mediante il quale siete salvati*, mediante la verità, il vangelo, la verità che Dio dà alla Sua gente attraverso tutta la Sua parola. È tutta una buona novella. È così con ogni verità che Dio ci dà, in particolare quello che riguarda il nostro Agnello Pasquale e Sommo Sacerdote e quelle cose pertinenti alla salvezza e la possibilità di essere perdonati del peccato, che ci consentono di trasformare il nostro modo di pensare. E quando pecchiamo e cadiamo di nuovo, quando diciamo qualcosa di sbagliato o cediamo in qualcosa nella nostra debolezza, sebbene si sappi meglio, come descrive Paolo nei capitoli 7 e 8 di Romani, noi ci pentiamo perché vogliamo Dio. Noi scegliamo il modo di vita di Dio, e lo abbiamo fatto da quando fummo battezzati! Continuiamo a lottare e a pentirci quando siamo nel torto. E Dio continua a perdonarci e a trasformare questa mente. Ogni volta che ci pentiamo, noi siamo d'accordo con Dio Onnipotente, noi stimiamo Dio Onnipotente. Ogni volta che ci pentiamo cresciamo spiritualmente. Perché, vedete, ogni persona che se ne è andata, che è andata alla deriva, ad un certo punto ha smesso di pentirsi, ha smesso di lottare. Si tratta di lottare e di non smettere mai di lottare. Si tratta di procedere in avanti nel modo di vita di Dio, stimando, sostenendo e rimanendo saldi nelle verità che Dio ci dà. Non possiamo fare gli schizzinosi e dire: "Beh, non sono d'accordo in questa cosa delle donne, che da un giorno all'altro le cose cambiano." Ci sono alcuni che se ne sono andati per via di questo. Il problema è loro. Avrete delle lezioni difficili da imparare nel periodo dei Cento Anni, se non siete andati troppo al di là nell'aver inquinato le vostre menti andando contro Dio, specialmente una seconda volta dopo esser stati svegliati dal vostro sonno spirituale.

...e mediante il quale siete salvati, se... se tenete in memoria, se vi ricordate e non vi dimenticate. È per questo che qualche volta mi faccio sentire ben chiaro su queste 57 Verità. Queste sono la vostra forza! Queste sono la vostra forza tramite il potere dello spirito di Dio che le rende vive nella vostra mente, nel sapere che provengono da Dio e che sono vere. Sono in queste che rimanete saldi e siete resi forti nella verità di Dio e nel Suo modo di vita. ***...se ritenete fermamente quella parola che vi ho annunziato...*** “Dunque, come avete ricevuto la buona novella? Come avete ricevuto la verità di queste cose, Corinzi?” Perché Dio ha usato me per insegnarvi, per comunicare a voi. E voi potete rimanere irremovibili se le tenete in mente, se non ve le dimenticate, se non le trascurate, se le trattate come cose preziose, come una perla di grande valore.

...e mediante il quale siete salvati, se... se tenete in memoria ciò che vi ho predicato, a meno che non abbiate creduto invano. Che è stato tutto per niente. Quando leggo qualcosa del genere, non posso fare a meno di pensare a quelli che sono andati alla deriva, che tutto quello che fu loro dato è stato in vano - 57 verità. 57; più verità di qualsiasi altro periodo della storia. La gente queste cose non le ha sapute, non sono state date fin quando... È dovuto al fatto che ci troviamo nel periodo che appena precede la venuta di Cristo. Lui sta preparando la Chiesa per il suo ritorno, sta preparando un messaggio che continuerà molto più potentemente appena sarà ritornato. Questo mi fa pensare alla prossima serie di sermoni che inizierà fra poco sul matrimonio, e la carenza nel comprendere quanto importante sia questa istituzione che Dio stabilì al momento della creazione dell'uomo e della donna. Incredibile!

Poi continua dicendo: ***Infatti vi ho prima di tutto trasmesso ciò che ho anch'io ricevuto, e cioè che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le scritture...*** Specialmente nei primi tempi, il punto focale del messaggio fu ripetutamente Gesù Cristo ed il significato della sua morte per noi, essendo lui il nostro Agnello Pasquale.

Infatti vi ho prima di tutto trasmesso ciò che ho anch'io ricevuto, e cioè che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le scritture, che fu sepolto e risuscitò il terzo giorno secondo le scritture, proprio alla fine del terzo giorno, o i tre periodi di tempo - tre giorni e tre notti - ***e che apparve a Cefa,*** Pietro. Si tratta di Pietro. Dopo Maria Maddalena viene messo in rilievo l'importanza del fatto che Gesù Cristo apparve a Pietro, ***e poi ai dodici.*** “E poi ai dodici.” Riflettete su queste cose, sul modo che sono state scritte e sul perché Paolo scrisse in questo modo più tardi. ***In seguito apparve in una sola volta a più di cinquecento fratelli, la maggior parte dei quali è ancora in vita, mentre alcuni dormono già.*** Alcuni erano già morti quando Paolo scrisse questo. Paolo parla di questi fratelli che videro Gesù Cristo dopo la sua resurrezione, individui la cui esperienza di aver ricevuto lo spirito santo nel giorno di Pentecoste del 31 d.C., fu indelebilmente incisa nelle loro menti.

Ritorniamo ora a Luca 24.

Luca 24:36 - Ora, mentre essi parlavano di queste cose, Pietro e Cleopa che stavano raccontando dell'incontro con Cristo, **Gesù stesso si rese presente in mezzo a loro e disse loro: Pace a voi! Ma essi, terrorizzati e pieni di paura, pensavano di vedere uno spirito. Allora egli disse loro: Perché siete turbati? E perché nei vostri cuori sorgono dei dubbi? Guardate le mie mani e i miei piedi, perché sono io. Toccatemi e guardate, perché uno spirito non ha carne e ossa, come vedete che ho io. E, detto questo, mostrò loro le mani e i piedi.** Che cosa fantastica. Non è difficile immaginare come si sentirono se riflettiamo, persino oggi, sulle storie di gente che pensa di aver visto uno spirito. C'è gente che ha visto cose, ma non gli ha mai visti in carne ed ossa perché un demone non si può manifestare in questo modo. Dio non lo permette. Loro non si possono manifestare in forma fisica. Hanno la libertà di apparire come un fantasma, un'apparizione, come una foschia. È per questo che lo chiamano così, perché ha una certa forma di qualcosa, ma sono limitati a questo. Possono fare dei giochetti con certi elementi, con cose che sono sul bordo della scienza e della fisica, ma apparire, per loro non è possibile. Fu per questo che Gesù Cristo disse loro: "Uno spirito non può fare questo; non ha carne e ossa, come vedete che ho io."

Versetto 41 - Ma poiché essi non credevano ancora per la gioia ed erano pieni di meraviglia, egli disse loro... erano in uno stato di eccitazione, di dubbio su ciò che stava avendo luogo. Fu uno shock per loro. È l'unico modo di spiegare l'impatto di ciò che accadde. Per Pietro e Cleopa sarà stato meno, ma se tutto ad un tratto qualcuno appare dal nulla e ti dice qualcosa, questo può scuotere. Comunque, lui disse loro: **Avete qui qualcosa da mangiare? Ed essi gli diedero un pezzo di pesce arrostito e un favo di miele. Ed egli li prese e mangiò in loro presenza.**

Riprendiamo adesso il filo in Giovanni 20. Ognuno d'essi riportò questo in modo un po' diverso, visto dalla propria prospettiva.

Giovanni 20:19 - Ora, la sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, mentre le porte del luogo dove erano radunati i discepoli erano serrate per paura dei Giudei, Gesù venne e si presentò là in mezzo, e disse loro: Pace a voi! Questo proprio li scosse. **E, detto questo, mostrò loro le sue mani e il costato. I discepoli dunque, vedendo il Signore, si rallegrarono,** quando ebbero riconosciuto chi era. Potete immaginare l'emozione? Eccoli qui in lutto, piangendo, tutti riuniti lamentando l'accaduto ed il fatto che ciò in cui avevano avuto fiducia non si era avverato. Il Messia che avevano creduto li avrebbe liberati dal governo romano e dalle cose del giudaismo non lo aveva fatto. E poi, tutto ad un tratto vederlo vivo? Lui è Dio. Lui è Elohim. Incredibile! Si diedero conto di questa realtà. **Poi Gesù di nuovo disse loro: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi. E, detto questo, soffiò su di loro,** o soffiò in loro. Non è inteso che fosse un soffio nel modo che lo concepiamo noi; non è questo che fece. Ma soffiò dalla sua presenza. È un modo di parlare di ciò che proviene dallo spirito santo, fu dato loro lo spirito santo - non l'impregnazione dello spirito santo, perché questo non ebbe luogo fino alla Pentecoste. Quando furono impregnati con lo spirito santo, quella fu una cosa totalmente diversa. Ma adesso fu infusa in loro capacità e forza maggiori nel poter vedere un po'

qui ed un po' lì, più di quanto avessero mai sperimentato. Le loro menti erano adesso più ricettive a cose diverse. Si trattava di questo. **...e disse: Ricevete lo spirito santo.** Diede loro lo spirito. Di nuovo, per favore capiate che non fu l'impregnazione, ma una porzione dello spirito santo che consente alla mente di vedere le cose spirituali. Questo è l'unico modo che possono essere viste.

Questa fu qualcosa di molto potente che ebbe luogo, più potente di qualsiasi cosa avessero mai sperimentato, una forza che li avrebbe accompagnati fino al giorno di Pentecoste. Noi abbiamo sperimentato questo in parte, in vari gradi, a seconda delle cose che sono successe nella nostra vita nel processo di essere chiamati. Mentre Dio ci attira, Lui comincia a darci del Suo spirito per vedere cose che altrimenti non potremmo capire o sapere. Ad un certo punto Dio ci rivela certe cose, come il Sabato, che il giorno di Sabato è il giorno corretto da celebrare; vediamo che c'è qualcosa che non va con la domenica. È Dio che lo fa, non noi. È opera di Dio quando qualcosa rimane impressa nella nostra mente e la possiamo vedere. È così, spesso, con i Giorni Santi e diverse altre cose che cominciamo a vedere e capire in modo molto chiaro.

Ben mi ricordo, una sera verso le 10:00, quando mio papà cominciò a parlare su delle cose a che fare con il Sabato ed i Giorni Santi e le migrazioni dei figli di Israele verso l'Europa e poi agli Stati Uniti. Non dovetti nemmeno aprire una Bibbia. Non ebbi bisogno di aprire alcun libro. Non dovetti aprire niente, ma sapevo che erano vere. Credetti in quelle cose da quel momento, in modo che noi tutti sperimentiamo in vari gradi. Semplicemente lo si sa. È una cosa incredibile. È questo che succede quando Dio dà del Suo spirito santo - lo fa saper; dà la convinzione. Non si tratta di sentire qualcosa e si reagisce dicendo: "Ah, è interessante." A volte viene destato l'interesse e si pensa: "Ah, è interessante, non morì su una croce? Beh, questo fa senso." Non stiamo parlando di questo. Sto parlando di quando si sa una cosa, quando tutto ad un tratto i tuoi occhi la vedono e ne sei convinto. È una cosa incredibile.

E così disse: **Ricevete lo Spirito Santo. A chi perdonerete i peccati**, è potente, potente, potente ciò che procedette a dire loro, qualcosa che molti nella Chiesa ancora non capiscono. Questo è una questione di governo, di autorità che Dio dà alla Sua Chiesa. Fratelli, questo è potente, veramente potente. Si tratta di autorità che Dio dà alla Sua Chiesa. È veramente potente, fratelli. **A chi perdonerete i peccati...** Noi capiamo che non abbiamo nessun diritto di tenere rancore se qualcuno ha peccato nei nostri confronti. Ma qui lui sta parlando di qualcosa in vena un po' diversa. **A chi perdonerete i peccati...** Spiegherò man mano che procediamo. **saranno perdonati, e a chi li riterrete, saranno ritenuti.**

Questo che Gesù Cristo disse è una cosa potente. Lui diede alla Chiesa autorità, specialmente mediante l'apostolo Pietro che era a capo degli apostoli della Chiesa nei primi tempi. Poi fu aggiunto Paolo a capo dei gentili. Questo è il modo in cui Dio opera attraverso il governo. La Chiesa è responsabile per mantenere unità di spirito, e qualche volta si trova nella situazione di dover dire a qualcuno: "Sei andato oltre i limiti. Non sei più in comunione con la Chiesa di Dio. In

altre parole: “I tuoi peccati saranno ritenuti. Non ti stai pentendo del fatto che credi qualcosa di diverso, e dunque non hai parte con noi.” A questo punto la persona è stata separata dal Corpo di Dio. Questa decisione è in unità con il Suo spirito e viene sostenuta. Dio dà l’autorità alla Chiesa di agire in questo modo. Non è cosa da poco. È una cosa di grande importanza ma che in passato è stata abusata da alcuni. Questo è uno strumento importante che Dio ha dato ai leader principali con cui Lui opera. A volte non ci rendiamo conto quale autorità e potere Dio ha dato alla Chiesa. E va ben oltre quanto appena detto. Forse ne parleremo di più in un altro sermone. Oggi non voglio addentrarmi granché in questo. Non posso fare a meno di pensare a delle cose che tuttora succedono.

C’è bisogno di discernere e giudicare. È necessario invocare Dio per il Suo aiuto. È necessario fare varie domande prima di decidere sul da farsi. Si tratta di affidarsi a Dio e di chiedere: “Rivela a me quello che ho bisogno di vedere.” Qualche volta questo viene fatto rapidamente, e qualche volta può andare avanti per mesi e poi, tutto ad un tratto Dio fa vedere cosa bisogna fare. Dio concede tempo alle persone. Sto parlando di situazioni in cui la gente si trova sull’orlo, una situazione in cui nessuno di noi si dovrebbe mai trovare, ma qualche volta succede nella vita. Ma poi dobbiamo fare delle scelte: Cosa faremo? Ascolteremo al modo in cui Dio sta lavorando con noi, al modo che ci ha insegnato e ci insegna tuttora? Ascolteremo quando ci viene data guida, direzione e correzione? Ne prenderemo atto per fare i cambiamenti necessari quando vanno fatti?

Perché, vedete, questo succede tuttora. Mi viene ricordato ad ogni Festa dei Tabernacoli. Ad ogni Festa dei Tabernacoli siamo in numero minore dell’anno prima, a meno che sia ad un punto nel tempo che c’è una certa crescita perché Dio ha attirato a Sé delle persone. Sono nella Chiesa dal 1969, ed ogni anno ci sono alcuni che si perdono lungo la strada, che non sono più con noi. Da un lato, mi lascia esterrefatto, ma da un altro lato, no. Noi dobbiamo rimanere saldi in quello che Dio ci dà, ma la scelta è nostra. Nessun altro può decidere per noi. Sta a noi.

È dunque molto potente ciò che Cristo ebbe da dire qui. Questo sarebbe un sermone in se stesso, mettendo insieme varie scritture su questo tema. ***A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati.*** Dio concede che misericordia venga estesa. Se Egli non vuole che venga data, si prenderà cura anche di questo. Ma se la misericordia viene data, Dio pure la dà - la sostiene - l’asseconda.

Continuando. Vi potrei raccontare delle cose (probabilmente vi lascerebbero a bocca aperta), ma non lo farò ancora.

Versetto 24 - Or Tommaso, detto Didimo, uno dei dodici, non era con loro quando venne Gesù. Vedete, ne ho fatto menzione prima. Lui non c’era. Giuda era morto. Eppure parla di undici. Incredibile. ***Gli altri discepoli dunque gli dissero: Abbiamo visto il Signore. Ma egli disse loro: Se io non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, e se non metto il mio dito nel segno dei chiodi e la mia mano nel suo costato, io non crederò.*** “Volete che io creda qualcosa

del genere senza averlo visto? Ho visto il soldato affondare la lancia nel suo costato e fuoriuscirne acqua e sangue, poi l'hanno messo giù e deposto nella tomba. È lì da oltre tre giorni e voi mi dite che è risorto, che non è più morto? Non ci credo!” Noi possiamo leggere un racconto così e concludere: “Beh, era un testardo, non è vero?” Beh, ma lui non aveva lo spirito santo che avete voi. Non era stato impregnato con lo spirito santo di Dio com'è il caso con voi. Era un uomo che stava semplicemente indirizzando la situazione onestamente dal suo punto di vista. “È troppo credere questo. Non posso credere a meno che non lo veda io stesso. Se lo vedo, okay, altrimenti è troppo per me!” Qualche volta può essere difficile metterci nei panni altrui.

Andiamo avanti, **versetto 26 - Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo in casa, e Tommaso era con loro. Gesù venne a porte serrate, si presentò in mezzo a loro e disse, Pace a voi! Poi disse a Tommaso, perché adesso Tommaso era presente. Vedete i giorni che erano passati? Era passato parecchio tempo. Questo non fu di domenica. ...disse a Tommaso: Metti qua il dito e guarda le mie mani; stendi anche la mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente. Allora Tommaso rispose e gli disse: Signor mio e Dio mio! Potente! Riconobbe chi lui era. “Tu sei il Figlio di Dio. Tu sei in Elohim.”**

Versetto 29 - Gesù gli disse: Perché mi hai visto, Tommaso, tu hai creduto; benedetti quelli che non hanno visto e hanno creduto. Or Gesù fece ancora molti altri segni in presenza dei suoi discepoli, che non sono scritti in questo libro. Molte cose ebbero luogo in quei quaranta giorni che seguirono la resurrezione di Cristo, cose di cui non sappiamo, che non sono state riportate. Fantastico capire. Tante cose ebbero luogo, segni e cose che lui fece per rafforzarli, per incoraggiarli per il lavoro che avevano davanti a loro. Perché per loro fu molto, molto, molto dura. Per loro non fu facile come lo è per noi. Noi l'abbiamo facile; possiamo accendere gli interruttori, accendere il condizionatore d'aria, io posso parlare sul video ed il sermone può essere seguito in qualsiasi parte del mondo. So che alcuni si sono alzati ben presto stamattina in Australia per ascoltare, come fanno di consueto. Incredibile! Vissero in un periodo in cui cercavano di ucciderli. Da tutto quello che ne sappiamo, finirono con ucciderli tutti ad eccezione di Giovanni, che fu imprigionato per un tempo sull'isola di Patmos. Da quanto ne sappiamo, morì di cause naturali. Tutti gli altri apostoli furono uccisi, in un modo o nell'altro, da quelli in governo. Storie incredibili.

Non solo loro, ma tanti altri nella Chiesa pure soffrirono tanto. Cercarono di arrestare quanti mai possibile. Paolo, quando era ancora Saulo, li inseguiva dove mai possibile per gettarli in prigione, permettendo pure che alcuni venissero messi a morte. Fu lui a dare l'ordine di lapidare Stefano, come si legge nel libro degli Atti. “Lapidatelo; uccidetelo.” Poi Gesù Cristo si mise all'opera con lui, lo chiamò e lo convertì. Da quel momento in poi non si dimenticò mai come aveva perseguitato la Chiesa. Questo era sempre nella sua mente. A causa di questo ebbe un zelo verso Dio e Gesù Cristo di adempiere e fare tutto il necessario, di subire qualsiasi difficoltà necessaria, non importa quanto avesse dovuto galleggiare nel Mediterraneo come naufrago, e subire altre cose prima di venire messo a morte.

A volte pensiamo di averla piuttosto difficile. Per noi la vita è facile. Proprio così. Dal lato fisico e le cose che dobbiamo attraversare, l'abbiamo piuttosto facile. È bene pensare a queste persone e quello che attraversarono. Io lo faccio spesso, specialmente se attraverso un periodo di sofferenza, perché mi rendo conto che ciò che soffro è poca roba in paragone a quello che soffrirono loro. Non la considero sofferenza. Non mi importa se mi trovo sul punto di morte e se sopravvivrò o no, e se saranno in grado di ripararmi o no - ti mettono comunque in un letto soffice, in una camera fresca, e si prendono veramente buona cura di me. Niente come soffrirono loro. È una buona cosa capire e mettere le cose nella giusta prospettiva davanti al Grande Dio dell'universo, e quanto benedetti noi si sia.

E che dire del fatto che abbiamo più verità di quanta ne abbiano avuta tutti loro? Quanto benedetti vi ritenete? Quanto ricchi? Loro non avevano quanto abbiamo noi oggi. In certi casi loro non hanno avuto che una porzione di quello che è stato dato a noi, delle cose che Dio diede al Sig. Armstrong. Potete immaginare quando questi saranno resuscitati e vedranno queste cose che vanno avanti e indietro sull'autostrada, e sui binari, ed in volo nell'aria? Ci vorrà un po' di tempo perché si abituino, perché si rendano conto di ciò che Dio ha dato all'umanità alla fine, negli ultimi più o meno 200 anni?

Pensavo oggi a quello che abbiamo visto in un breve spazio di tempo solo nel campo dei computer. Quando si pensa ai sistemi usati per mandare l'uomo sulla luna e i sistemi che venivano usati allora quando messi al confronto con quelli di oggi. Guardate che sistemi computerizzati abbiamo oggi. Potrebbero probabilmente svolgere le loro operazioni da un piccolo iPad e mandare un uomo alla luna e farlo ritornare. Solo il considerare il potere alla portata dell'uomo oggi, e come questo viene anche messo a cattivo uso. È bene capire queste cose, e quanto benedetti siamo in realtà.

Penso pure a questa dichiarazione, quando ***Gesù gli disse: Perché mi hai visto, Tommaso, tu hai creduto; benedetti quelli che non hanno visto e hanno creduto.*** Parla di noi. Parla di tutti quelli da allora in poi che sono stati chiamati da Dio e hanno creduto. Cristo non è mai stato visto perché non ha fatto ritorno. Non è tornato a questo mondo. Non ha fatto ritorno alla Chiesa. È venuto però attraverso il potere dello spirito santo. Lui viene nelle nostre vite attraverso il potere dello spirito santo, ma questo è qualcosa in cui arriviamo ad essere più consapevoli con il passare del tempo. Ma di essere tornato per insegnare faccia a faccia? Non è più accaduto. Noi viviamo per fede. Ma la fede è un grande potere. Loro cominciarono su questa strada, e ancor più una volta impregnati con lo spirito santo di Dio, ma a questo punto delle cose, Cristo stava facendo il punto: "Benedetti quelli che seguiranno e crederanno senza aver visto." Che grande cosa che noi si abbia la capacità, attraverso lo spirito santo di Dio, di credere, di sapere. Perché noi sappiamo.

Continuando in questo, ho perso il punto in cui mi trovavo. ***Or Gesù fece ancora molti altri segni in presenza dei suoi discepoli, che non sono scritti in questo libro. Ma queste cose sono***

state scritte, affinché voi crediate che Gesù è il Cristo, il Messia, il Figlio di Dio e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome.

Matteo 28:16 - *Ora gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.* Ciò che è stato scritto qui è molto specifico, indicando diversamente, molto chiaramente chi loro sono. L'altra persona non era stata ancora aggiunta al gruppo. Giuda era morto.

Versetto 17 - *e, vedutolo, lo adorarono; alcuni però dubitarono. Poi Gesù si avvicinò e parlò loro dicendo: Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra. Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente. Amen.* Bellissimo, perché lui è con noi. È con la sua Chiesa. È con il suo corpo, il Corpo di Cristo, con la Chiesa di Dio fino alla fine, fin quando lui ritornerà a questa terra nel Regno di Dio, per stabilire quel Regno sulla terra. Questi sono versetti bellissimi. Il capire cos'è che stanno dicendo, cosa significa poter essere battezzati, di ricevere il perdono dei peccati, di essere immersi nell'acqua per poi uscirne e camminare a vita nuova, per diventare una persona nuova, una nuova creazione di Dio, o meglio detto, una creazione continua di Dio. In questo, mi diletto! Il sapere che il processo di creazione non ebbe fine con la creazione di Adamo ed Eva e con le cose che ebbero luogo allora, ma che Dio ha uno scopo più grande per la Sua creazione, ossia di portare molti figli nella Sua Famiglia, la Famiglia di Dio, in Elohim. Bellissimo!

Poi disse loro: Queste sono le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: che si dovevano adempiere tutte le cose scritte a mio riguardo nella legge di Mosè, nei profeti e nei salmi. Allora aprì loro la mente, qui dice: "comprensione," ma aveva a che fare con la loro mente, perché diede loro lo spirito santo. È di questo che sta parlando: "Soffiò su di loro lo spirito santo." Ricevettero lo spirito santo e, con esso, la capacità di comprendere. *Allora aprì loro la mente,* in accordo con il significato dalla lingua greca, *perché comprendessero le scritture,* perché comprendessero ciò che veniva affermato, che riguardava lui, il suo proposito, quello che aveva compiuto e le cose da venire.

...e disse loro: Così sta scritto, e così era necessario che il Cristo sofferisse e risuscitasse dai morti il terzo giorno... Il terzo giorno, proprio alla fine d'esso, per adempiere tre giorni interi. L'importanza di quei giorni viene riaffermata ripetutamente. Non fu un giorno e mezzo. È una cosa vergognosa e disgustosa che gran parte del mondo che si dichiara cristiano sostiene questo, quando Gesù disse molto chiaramente: "L'unico segno che vi lascerò è che sarò nel cuore della terra per tre giorni e tre notti." Potete immaginare cosa direbbe a quelli che credono fu solo un giorno e mezzo? "Voi volete insistere su un giorno e mezzo, che nega che io sia il Messia? Dov'è lui allora? In cosa credete? A cosa vi aggrappate? Nella vostra convinzione voi negate ogni cosa che credete di sostenere." Incredibile!

Lui, dunque, qui dice loro quello che doveva essere compiuto. Continuando, ***...e che nel suo nome si predicasse il ravvedimento e il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme.*** Ebbe infatti inizio in quella parte del mondo. Ed è proprio quello che gli ebrei avrebbero dovuto abbracciare, che avrebbero dovuto riconoscere nel giorno stesso che accadde, nel giorno della Pasqua dell'Eterno, giorno che è così distante dal loro modo di pensare. Colui che loro uccisero, colui che loro misero a morte - lui adempì il significato della Pasqua. Lui era la Pasqua, l'Agnello Pasquale! Incredibile!

Or voi siete testimoni di queste cose. Ed ecco, io mando su di voi la promessa del Padre mio... Ci ha detto che ogni potestà in cielo e sulla terra gli è stata data. Fu una cosa potente che egli dichiarò. "Ogni potestà." "finché non abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi," e poi ogni cosa sarà stata messa sotto Dio Onnipotente, ritornata a Dio Onnipotente. Per l'uomo ci sarà, finalmente, una pace completa, quando lui non sarà più. Perché arriverà il momento che marcherà la fine del genere umano, quando non esisterà più. Resterà solo Elohim. Bellissimo.

Dio ha assegnato 7.100 anni per compiere questo Suo piano, 7.000 per preparare quelli avrebbero potenzialmente potuto far parte di questo piano. Perché nel periodo degli ultimi Cento Anni non ci saranno più nascite. Non sarà concessa nessuna vita nuova.

Ed ecco, io mando su di voi la promessa del Padre mio, ossia lo spirito santo che il genere umano avrebbe potuto ricevere. Lo avrebbe potuto ricevere su scala più grande, consentendo la formazione del Corpo di Cristo, della Chiesa di Dio. Dio Onnipotente non avrebbe più operato con solo dei pochi individui, come era stato il caso nei primi 4.000 anni, ma adesso in un corpo spirituale, operando con un numero maggiore di persone. Questo numero è in procinto di esser moltiplicato in modo che non possiamo nemmeno cominciare ad immaginare. Potete immaginarvi centinaia di milioni nella Chiesa di Dio, nel Corpo di Cristo, con Dio Onnipotente e Gesù Cristo all'opera spiritualmente con questi, al fine di compiere il grande scopo di portarli nella Famiglia, nella famiglia spirituale?

Ed ecco, io mando su di voi la promessa del Padre mio; ma voi rimanete nella città di Gerusalemme, finché siate rivestiti... Nel greco questa parola significa letteralmente "affondare," finché esso affondi in voi. Noi usiamo il termine "immergere." Questa è l'espressione usata: "essere immersi nello spirito santo." Noi veniamo battezzati nell'acqua e veniamo battezzati nello spirito santo. Significa questo. Ne veniamo immersi, affondiamo in esso. È questo che le nostre vite devono riflettere, cioè, che noi riceviamo questo potere, che esso è attivo in noi.

Allora, di nuovo, ***rimanete nella città di Gerusalemme,*** cosa che fecero fino alla Pentecoste, fin quanto segue venne compiuto, ***finché siate rivestiti di potenza dall'alto.*** Che bellissima cosa! Parla di quella potenza che è in noi una volta impregnati con lo spirito santo di Dio - quando

veniamo battezzati e le mani vengono imposte sul nostro capo, per poi ricevere l'impregnazione dello spirito di Dio, il tutto reso possibile come risultato della vera storia della vita, morte, e vita di Gesù Cristo.